

Montevideo li 23 Marzo 1901

Mio^{mo} e carissimo Monsignore

Arrivai ieri solamente dalla Terra del Fuoco. Un contrattempo, avvenuto per causa del vapore che doveva venirmi a prendere alla Cadellaria, fu causa che dovetti trattenermi più che non pensava in quella missione. Arrivando qui ricevo il cordiale saluto ed augurio di V. E. R^{mo}, e mi fausto un dovere di darle alcune notizie di questo mio viaggio.

Anzitutto non posso a meno di ricordare il carissimo D. Belmonte, la cui morte io seppi solamente nell'arrivare a Montevideo. D. Bua e la Congregazione perdettero un robusto lavoratore. Chi conosce alquanto il compianto defunto, non può a meno di piangere amaramente la morte. Certamente egli si preparò una bella corona in paradiso lavorando e soffrendo molto. Preghiamo per lui.

In Punta Arenas ricordano ancora la visita che vi fece M^{re} Cagliero nel 1892. Dopo di quel tempo le cose mutarono molto.

Quella casa che serviva allora per i missionari e per le Suore, è ora riservata solamente

per questa ultima che fanno un gran bene.
Il numero delle pupille e' bastante grande
e molte sono le esterne. Diedero un
trattenimento in onore del rappresentante di
S. Maria, e l'apicuro che rinfucono molto
bene. I Sabesiani poi hanno una casa
che sebbene di legno, e' comoda e molto
bella. S. Barnabe' spiega una perizia non
ordinaria nel costruire le case e chiese di
quegli istituti. La chiesa poi, costrutta in
muratura, e' un gioiello, e relativamente
non costo' molto. Ora e' finita e fornita
di tutto, cuetto dell'organo che e' gia' coman-
dato. Rimangono 35 mila pesos di debito
verso la Banca di Punta Arenas. Sarebbe
bella che il Venovo ed il Governo potendosene
di impadronirsene senza pagare questo debito!
Ma la cosa e' fatta, e bisogna aver pazienza.
Lavorando nella chiesa poco a poco si potrebbe
pagare questo debito. Rimane sempre la
questione della proprieta'.

Questo non e' il solo debito che abbia
M^r. Jagnano. Per provveder alle missioni
e per varie imprese non ben riuscite

si trova ancora aggravata di molte altre migliaia
di pesos, di cui paga il 12% di interesse.
Ora si cerca di pagare questo debito colla
lana, che fu discretamente abbondante e
buona in questo anno, e pel resto si sta
cercando qualcheduno che ingresti danaro
ad un ~~più~~ ^{interesse} più egro. Dio voglia che si
possa trovare. Temo che D. Riva non possa
mandar danaro. Per parte sua ~~my~~ ^{my} Taguam
promette di lasciare questo sistema che
conosce essere molto dannoso. Spero verà di più.

Le cose che feci in quelle missioni sono
importanti. Altri con maggiori riflessioni, non
guidati dal cuore e dallo zelo, non si
farebbero gettati in imprese di quella
fatta, e le missioni non credo esistettero
senza i mezzi che ora si adoperano, non
si possono tenere rinviati gli Indii, e non
si possono fare veri cristiani.

D'altro lato ora le due missioni
posseggono un vero capitale, ed appena si
siano saldati i debiti, se si hanno
compatelli capaci di sacrifici e abbastanza
intelligenti per far andar avanti le cose,

si può sperare che le ~~sacrificazioni~~ prosperino
vivere. Ho potuto rendermi conto che il
numero di pecore e di buoi, vacche e
cavalli e' proprio considerevole e capace
di dare un provento considerevole. Causien
pero' che chi e' alla testa faccia in modo
che non sembri estanciero o negoziante,
come alcuna volta si qualifico' D. Jazano.

In Dawson il numero degli Indii fu
decimato dalla morte. Rimangono tuttavia
circa 200 persone da nutrire. Il bestiame
e l'oparadero occupano gli uomini; le
donne sono occupate alla meglio dalle
suore. La sega meccanica diede molto
provento in quest'anno, e si spera che
continuerà a produrre apai per vari
anni. Era conveniente approfittare della
immensa quantità di legname che si
trova in quell'isola.

Nella Missione della Candelaria tra
uomini, donne e fanciulli sono più vola-
mente 133 persone. La morte anche vol-
te una strage orrenda. I poveri Indii
sono in pericolo di scomparire dalla

faccia della Terra per le malattie e per la caccia che ancor ora in quei luoghi si fa a quelle povere creature.

L'istruzione religiosa e' apai rassa non già per negligenza dei sacerdoti, ma per la poca intelligenza degli Indii. Tuttavia in Dawson, la missione più antica, vi e' già un progresso apai consolante. Le donne specialmente frequentano apai i SS. sacramenti. Le suore fanno molto per la loro istruzione e civilizzazione. E' una vera provvidenza che le suore possano aiutare i missionari: che potrebbero far poco colle donne e colle fanciulle.

Non si può tenere certamente che in quelle missioni vi sono gravi pericoli. Il sacerdote non e' abbastanza occupato nel ministero, perciò si occupa del materiale. Questo e' un bene per la missione, ma e' un pericolo per lui stesso. Poco a poco si diviene apai trasformato nello studio e perfino nella pietà. I compattelli coordinatori sono senza occupati del bestiame, e poi sono soli in campagna. Guai se

avvicine loro un cattivo incontro! Anche gli
esercizî annuali si fanno molto brevi e
come e' possibile farli in mezzo alle occupa-
zioni talora inevitabili. Malgrado questo lo
stato religioso e morale delle due missioni
e' abbastanza soddisfacente. Mi piaggia poi
il modo con cui trattano fra di loro le
suore ed i Salesiani: avvi fraterna carità
e nulla più. Ordinariamente gli uni
parlano bene degli altri, e intanto si
evita, almeno per quanto mi pare,
qualsiasi familiarità. ^{Le suore} ~~Esse~~ sono apai
contente e sopportano con generosità il
freddo e la vita apai sacrificata che
devono menare con quelle povere ragazze
e donne. La Madre Angela Valles mi
pare faccia molto bene, quantunque
s' incontri pure fra quelle suore qualche
invidia e debolezza.

Ora si muta la direttrice della Candelaria
che fu mandata a fondare la casa di
Gallego, altro luogo molto simile a
Punta Arenas. Credo che avremo un

certo numero di giovanette pupille. Se ne
aspettate annuamente anche dal Governatore,
sebbene non sembri tanto ben disposto verso i religiosi. La chiesa,
apais bella, e' officiata regolarmente.
Anche i Sabiriani incominciarono la
scuola. Vi trovai una trentina di
giovannetti, molto buoni. Una signora
francese, che faceva il viaggio con noi
fino a Montevideo, parlava molto bene
dei Sabiriani e delle Suore.

Per questa nuova missione Mr. Tagnan
spende circa 20 mila pesi. Ci vorranno
vari anni prima che sia ricuperata
questa somma necessaria per l'impianto.

Mr. Tagnan aspettava un sacerdote
da porre alla testa di questa nuova
missione. Se non si può dargli alcun
altro, parrebbe opportuno per il momento
che egli lasciasse colà D. Bernabè, che
non pare più necessario in altre case
di quella Tegettoria. Mr. Tagnan
avrebbe voluto D. Dufrenoy, ma

D. Gamba non crede di poterglielo lasciare.
Per ora mi pare sia meglio lasciar così,
perché il bisogno non è tanto urgente.

Puole a larghi tratti l'esito della mia
visita a Puntarenas ed alla Terra del Fuoco.

Qui trovo che il povero D. Moreira non
è come dovrebbe esser D. Gamba. Trovo
pure che lo spirito delle Suore lascia affai
a desiderare, almeno nella casa di Montevideo,
sebbene vi sia già molto miglioramento.

Dopo la partenza di suor Encarnación Carbajal,
Dio le aiuti per acquistare un po' più
di amore alla Regola, un po' più di
spirito di povertà. Molte operano come
figlie del mondo, e non come religiose.

Le benedica, Monsignore, e benedica
anche me. Partirò presto per Buenos
Aires, Mercedes, Paysander e poi
Matto Grosso.

Dica tante cose per parte mia a
D. Vaculina e a D. Venerandi, sua sorella sta
bene. Le bacio il sacro collo e mi professo
con tutta venerazione.

Di V. E. R.

Univ. Secor
San P. Abba

P.S. Non si pote' importare questa lettera
a Montevideo, essendo rimasta in fondo
della valigia, così posso aggiungere due
righe.

Qui in Buenos Aires, trovasi le cose
afai ben avviate. I mutamenti fatti
cominciano a dar frutto, malgrado la
grande scarsenza di personale. Non
mancano le spine certamente. Gli
artigiani sono meno apistiti che
l'anno scorso. D. Castiglia non fa
così bene come D. Pedemonte, Dio
e Maria Ausiliatrice suppliranno dal cielo.

Non si pote' ancora incominciare la
Chiesa. Raiono decisi di farla lungo la
via arte y officio, colla facciata in calle
Vitoria. D. Ernesto Vespignani preferisce
questo luogo a quello dell'antica chiesa.

Rimangono a sormontare molte difficoltà
colla Curia, che pare sempre un poco
indisposta verso dei Sabesiani. Vogliono
pure immischiarsi nella direzione delle
Suore. Chi sa come andrà a finire questo
modo di trattare con noi?

S. 38/82) Buenos Aires
S. 44

Riguardo alle Sore ho potuto conoscere in
 una brevissima scappata che feci alla Plata
 che converrebbe mutare la Direttrice,
 che e' ammalata in modo da impedire la
 marcia della casa. Oggi la Madre Luigia
 mi diceva la medesima cosa, e aggiungeva
 che non le pare conveniente lasciar
 ancor per un anno la casa in quello
 stato. Epa mi raccomandando di scrivere a
 ① V. E. pregandola di darle suor Torta
 o Madre Nazarina. Per Palermo si aggiusterebbe
 in altro modo, spendo la casa poco
 importante in questo primo anno. Non
 si pote' ancor trovar la casa. Veda se
 puo' contentarla la Madre Vascetti.
 D. Neppignani e' pure di questo parere.

Per la Chiesa dei cappuccini siamo
 sempre al medesimo punto: epi e la
 Curia non possono intendersi per la
 forma del contratto. Noi intanto ce
 siamo contentissimi.

Mi benedica moramente.

Scrisse Don Albera in visita, al Cagliero
 Mons.

dest. S. 271316 Cagl. ALB.